

GUIZZARDO VI.

L'anno 1290 GUIZZARDO, cognominato il GRANDE, succedette a Luigi suo padre nel Beaujolais e in una parte del principato di Dombes. Servì con gloria sotto il re Filippo il Bello, Luigi Hutin, Filippo il Lungo, Carlo il Bello e Filippo di Valois, dei quali, dice la cronaca francese, fu *signor ciambellano e gran governatore*. Egli trasse a termine la guerra incominciata da suo padre contra il sire di Villars col maritar la propria sorella ad Umberto V di Villars e col dargli per conto di dote i risarcimenti che si pretendevano da Umberto per le spese della guerra. Nel 1298, il martedì dopo la domenica in Albis, 15 aprile, rendette fede ed omaggio nel capitolo metropolitano di Lione all'arcivescovo Enrico di Villars ed alla chiesa di Lione per le terre di Meximieux e di Chalamont (*Severt*). Guizzardo era in possesso del diritto di far batter moneta nella sua parte del principato di Dombes. Accusati alcuni suoi dipendenti di coniare moneta falsa coll'armi di Francia, li fece arrestare e porre nelle sue prigioni di Chalamont. Il re Filippo il Bello li ridomandò poscia siccome il solo cui appartenesse la conoscenza delle falsificazioni commesse nella sua moneta; ma con lettere 18 febbrajo 1304 (V.S.) riconobbe essere Chalamont *fuori del regno*, e dichiarò non essere di lui intenzione che la rimessa degli accusati portasse verun detrimento a Guizzardo, nè alla sua signoria, nè a' suoi successori. Riguardava quindi la terra di Dombes come una sovranità indipendente dalla Francia. Combattè Guizzardo nel 1325 a pro di Odoardo conte di Savoia nella battaglia del 9 agosto seguita nella pianura di Saint-Jean-le-Vieux sotto il castello di Varey contra Guigues VIII delfino del Viennese. L'ardore con cui si portò nella zuffa per liberare il conte dal pericolo di rimaner preso, lo fece cadere egli stesso nelle mani del nemico, e per recuperare la sua libertà, che non ottenne se non nel 1327 colla mediazione del conte, dovette sacrificare una parte delle terre che possedeva nel paese di Dombes, nel Val-Romei e nel Delfinato. Ripristinato che fu in libertà ricusò peraltro di eseguire le sue obbligazioni verso il delfino; lo che fu una